



Da La Querciola (m 220 s.l.m.) a Caldine (m 170) passando da Santa Margherita a Saletta (m 380)

**TEMPO DI CAMMINO:** circa 3 h  
**LUNGHEZZA:** circa 6 km  
**DISLIVELLO:** 200 m in salita, 250 m in discesa  
**FONDO STRADALE:** strada asfaltata, strada carrozzabile

**DIFFICOLTÀ:** media

**SUGGERIMENTI:** il percorso ha fondo stradale agevole ma è abbastanza impegnativo per il dislivello  
**CARTOGRAFIA:** Ed. Multigraphic 1:25.000 foglio 27

Dal capolinea del bus in località La Querciola si segue la via Faentina in direzione di L'Olmo per circa 400 m e si imbecca via Nuova delle Molina che sale sulla destra.

occidentale del Poggio Pratone fino a quota 420 m.



La strada sul fianco di Poggio Pratone

Si raggiunge un grande incrocio e si svolta a destra, proseguendo per quasi un chilometro in piano fino al bivio con via Caldine a destra. Si seguono le indicazioni per la chiesa di Saletta e si scende tra le case fino a trovare la chiesa di Santa Margherita a Saletta sulla sinistra, adiacente ad un piccolo cimitero.



La chiesa di Santa Margherita a Saletta

**LA CHIESA DI SANTA MARGHERITA A SALETTA**

La chiesa di Santa Margherita a Saletta è documentata dalla metà del XIII secolo ma probabilmente ha origini più antiche – infatti Saletta deriva dal toponimo longobardo Sala

Si attraversa una bella campagna punteggiata di olivi e case isolate, seguendo sempre le curve della strada che risale il versante nord-occidentale del Poggio Pratone fino a quota 420 m.

**ANDATA:**

**BUS 7** dal capolinea "Stazione Pensilina Toraldo" (piazza Stazione)  
**ATAF** alla fermata "Pacinotti 01" (via Pacinotti) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

cambio:

**BUS 21** dalla fermata "Pacinotti 01" (via Pacinotti)  
**Li-nea** al capolinea "La Querciola" (località La Querciola, via Faentina) - giorni feriali e festivi, frequenza media -

**RITORNO:**

**BUS 21** dalla fermata "Caldine 02" (località Caldine, piazza dei Tigli)  
**Li-nea** al capolinea "Pacinotti 01" (via Pacinotti) - giorni feriali e festivi, frequenza media -

cambio:

**BUS 10** dalla fermata "Ponte del Pino" (via Pacinotti)  
**ATAF** al capolinea "Stazione Galleria" (piazza Stazione) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

L'itinerario risale il fianco del Poggio Pratone che si alza dalla valle del Mugnone. Nel 1348 lo scrittore Boccaccio ambienta sulle ghiaie fiorentine di questo torrente una novella del *Decameron* nella quale i personaggi cercano la pietra che rende invisibili, l'*elitropia*. In seguito a questo, fino al Rinascimento la parola *Mugnone* viene usata per chiamare una persona stupida. Il Mugnone nasce pochi chilometri a monte di Caldine, luogo in cui si conclude il percorso. Questo toponimo forse è riferito alle *caldaie*, piccoli bacini di raccolta delle acque di origine erosiva naturale, anche se il paese si è sviluppato solo alla fine del XIX secolo con l'apertura della ferrovia Faentina e della stazione ferroviaria.

che indica una casa signorile di campagna. È intitolata a Santa Margherita di Antiochia che subisce il martirio nel 307 e viene invocata per facilitare il parto. L'edificio conserva solo la tettoia originale, mentre il resto è frutto di restauri del Seicento e del 1942. All'interno sono conservati un ciborio in pietra della fine del Quattrocento, una maiolica di Andrea della Robbia del 1480, un crocifisso su tela cinquecentesco ed altre opere novecentesche.



Il ponte sull'affluente del Mugnone

Si oltrepassa la chiesa e si esce dal borgo. Dopo le ultime case si ha un ampio panorama sulla valle del torrente Mugnone e a sinistra si intravede Firenze dietro ai due colli di Fiesole. Di fronte si riconoscono le cime del Monte Morello ed il crinale su cui sorge Pratolino, con sotto i prati del parco di Villa Demidoff. Più lontano sulla destra si riconosce la sagoma del convento di Monte Senario. Si prosegue a diritto in discesa su strada sterrata tra filari di cipressi, tratti di bosco ed oliveti fino ad attraversare un piccolo affluente del Mugnone. Un sentiero a sinistra risale il torrentello per poche decine di metri e permette di vedere alcune cascate e la vegetazione che cresce nella gola umida e ombrosa. Si rimane sulla strada sterrata e si incontra un incrocio, al quale si prosegue a destra, sempre in discesa, sull'asfalto. La strada conduce rapidamente all'abitato di Caldine, nel quale si entra attraversando il passaggio a livello sulla **ferrovia Faentina**.

**LA FERROVIA FAENTINA**

Nel 1893 viene inaugurata la ferrovia Faentina – che ricalca il percorso della strada romana risalendo il Mugnone – per collegare la stazione di Santa Maria Novella al porto di Faenza. Ad essa si aggiunge poco tempo dopo il tratto tra Borgo San Lorenzo e Pontassieve. Durante la Seconda Guerra Mondiale la ferrovia viene distrutta all'altezza di Borgo San Lorenzo nelle tre direzioni, ma mentre i tratti verso Faenza e Pontassieve vengono ripristinati rapidamente quello per Firenze viene riaperto solo nel 1999, dopo lavori durati 19 anni.

Giunti sulla via Faentina si va a sinistra e dopo pochi passi si attraversa la strada e si trova la fermata per il bus di ritorno.